



Arianna Fontana: «futuro? Tutte le porte aperte, se vado avanti deve esserci una forte spinta»•

Descrizione

(Adnkronos) «Dopo tutto questo tempo non era scontato non solo gareggiare, ma conquistare tre medaglie. Questo dimostra che le scelte e la preparazione svolta in vista dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026, mi hanno dato ragione. La medaglia pi¹ sofferta Ã stata quella nei 500 metri, da sempre la mia gara preferita. Quando ho tagliato il traguardo ero proprio felice ripensando al percorso fatto per arrivare lÃ: quel podio ha ripagato i miei sforzi, quelli di Anthony e di tutto lo staff»•. Lo spiega, con addosso i 14 sigilli delle sue imprese, Arianna Fontana, l'unica italiana a livello invernale ed estivo, che pu² vantare questo record di 14 medaglie olimpiche. Proprio per questo, Dao Sport, che sostiene l'atleta dal 2012, ha celebrato gli ultimi podi dai cinque cerchi con alcuni scatti esclusivi. La campionessa di short track, doppia portabandiera nella cerimonia inaugurale di Pyeongchang 2018 e di Milano-Cortina 2026 (allo Stadio San Siro con Federico Pellegrino), a venti anni di distanza da Torino 2006 Ã tornata sul podio. La valtellinese, classe 1990, ci Ã riuscita altre tre volte (oro nella staffetta mista, doppio argento nei 500 mt e nella staffetta femminile) superando, il primato di 13 detenuto dall'ex e compianto schermidore Edoardo Mangiarotti.

Quel pezzo di metallo, che sia d'oro, d'argento o di bronzo, Ã testimone della storia della pattinatrice, ma dietro una grande atleta c'Ã infatti un team sempre pronto a lavorare per fare il massimo. Nel suo caso, si tratta di un allenatore, Anthony Lobello, che prima ancora Ã il compagno di vita e marito: «Nella stagione olimpica non conta quanto tu sia stanco, bisogna curare ogni singolo aspetto. Nel nostro rapporto -continua il tecnico- il lavoro in pista Ã forse la cosa pi¹ facile, alla fine abbiamo gli stessi obiettivi con una prospettiva diversa. Il pi¹ Ã l'organizzazione del resto, trovare del tempo per la componente personale ed adattarsi. Abbiamo lavorato tantissimo sulle lame dei pattini: Ã come la sensazione che provano i piloti in Formula Uno, Ã soggettivo e su misura. Otto anni fa, abbiamo ridisegnato le lame da zero e anche dopo Pechino abbiamo rivisto tutto, curando la manifattura e ogni elemento. Quello Ã il nostro punto di forza, la cosa importante Ã essere sicuri delle proprie attrezzature»•.

Ora, Fontana, che non prenderÃ parte ai Mondiali (in programma da oggi fino al 15 marzo), sta valutando ogni possibile scelta sul futuro. «Voglio lasciare tutte le porte aperte, inclusa l'ipotesi di continuare. Non mi sono data limiti di tempo: fisicamente so che potrei farcela, ma devo trovare la

motivazione. Prima di Milano-Cortina volevo fare qualcosa di speciale per lâ??Italia e per lo sport, gareggiando nella doppia disciplina (pista lunga e short track, ndr). Poi, lâ??infortunio mi ha destabilizzato e non sono riuscita a ricalibrare tutto il lavoro. Se vado avanti deve esserci una forte spintaâ?•. PiÃ¹ che pensare al domani, Fontana riprenderÃ in mano quel famoso filo e cercherÃ di viverci il momento, per una volta, senza inseguire nessuno.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 13, 2026

Autore

redazione

default watermark